

Roma, 14 marzo 2023

Al Direttore dell'Agenda delle Entrate  
Avv. Ernesto Maria Ruffini

Al Capo Divisione Risorse  
Dott. Antonio Dorrello

Alla Direttrice Centrale Risorse Umane  
Dottoressa Laura Caggegi

E, p.c. All'Ufficio Relazioni Sindacali  
Dottoressa Ornella Oliveri

Oggetto: Verifiche fiscali e responsabilità civile.

Egregi Direttori,

nei giorni scorsi si è molto scritto sui media in merito all'Ordinanza della Terza Sezione Civile della Corte di Cassazione n.5984 del 28 febbraio 2023.

La scrivente Organizzazione Sindacale, pur dovendo ridimensionare l'allarme diffusosi all'interno dei nostri uffici, causato dalla chiara volontà di scatenare clamore mediatico contro i funzionari del fisco e senza che la sentenza fosse stata letta con attenzione, è fortemente preoccupata che possa svilupparsi un filone di ricorsi più orientato ad intimidire i singoli funzionari piuttosto che a dimostrare la legittimità dei comportamenti fiscali dei contribuenti.

Non sarebbe la prima volta che ciò accade visto che in anni recenti vi sono stati studi legali del nord-est che si sono specializzati nel denunciare in sede penale i lavoratori del fisco solo per aver svolto il loro lavoro e solo a fini palesemente intimidatori.

D'altra parte è vero anche che nel procedimento che ha avuto come esito l'Ordinanza citata, pare alla scrivente di poter affermare vi sia stata l'assenza totale dell'Agenda delle Entrate al fianco dei lavoratori chiamati in causa dal contribuente.

Quindi, ciò che preoccupa è l'effetto emulazione e intimidazione che l'Ordinanza potrebbe provocare più ancora che il merito della singola causa, cosa che potrebbe gravare i funzionari di oneri rilevanti per far fronte alle costituzioni in giudizio e inoltre priverebbe gli stessi della serenità necessaria a svolgere in modo efficace le proprie funzioni.

La scrivente ritiene che siano necessarie linee guida condivise, per quanto possibile, tra i rappresentanti dei lavoratori e codesta Agenzia che stabiliscano i comportamenti da tenere laddove i singoli funzionari fossero chiamati in giudizio in sede civile dai contribuenti. Non

crediamo si possa prescindere dal fatto che, allorché la pretesa erariale sia condivisa dall’Agenzia, come nel caso dei colleghi dell’Ufficio di Tivoli, la stessa debba sempre costituirsi in giudizio e proporre forti domande riconvenzionali ai contribuenti che tentino di abusare del diritto a fini intimidatori.

Poiché si ritiene che la materia sia complessa da dirimere per via epistolare, e tuttavia non si può sottacere che la preoccupazione che serpeggia negli uffici sia in linea di principio giustificata, la scrivente chiede di convocare un incontro urgente che possa chiarire i comportamenti da tenere da parte dell’Agenzia e dei suoi funzionari e riportare serenità nei lavoratori a prescindere - si tiene a precisare ancora una volta - dal merito dell’Ordinanza più volte citata.

In attesa di cortese quanto celere riscontro si inviano cordiali saluti.

Il Coordinatore Generale Vicario

(Vincenzo Patricelli)

